

CONCLUSE LE TRATTATIVE GOVERNO - SINDACATI ORA LA PAROLA È AL PARLAMENTO

# PENSIONI: un importante risultato

## L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

XII Congresso: continua intenso il dibattito nell'assemblea e nelle commissioni

### L'ALTERNATIVA POLITICA e la funzione del Partito

Interventi dei compagni Casetta, Caprara, Bellafiore, Gullo, Nilde Jotti, Marangoni, Trentin, Galetti e Galluzzi - I saluti dei partiti comunisti della Siria, della Svezia, della Svizzera e dell'Uruguay - Al Congresso i rappresentanti delle popolazioni colpite dalla tragedia di Longarone e dal terremoto siciliano - Calda accoglienza ad una delegazione dell'«Apollon» di Roma - Messaggi da lavoratori di fabbriche occupate - Incontri del compagno Luigi Longo con dirigenti di partiti fratelli

**BOLOGNA, 13**  
Il XII Congresso del PCI ha proseguito oggi la discussione sulla relazione del compagno Longo. Nel corso della mattinata è stato ulteriormente esposto l'esame dei temi dell'alternativa politica al centro-sinistra, della funzione del partito e dell'internazionalismo proletario. Sono intervenuti i com-

pagni Casetta, Caprara, Bellafiore, Gullo, Nilde Jotti, Marangoni, Trentin, Galetti e Galluzzi.  
Hanno recato il saluto al Congresso quattro rappresentanti di partiti stranieri: Maurice Salibi, del Comitato centrale del Partito comunista siriano; Ingallil Andersson, del CC del Partito comunista svedese; Armand Magnin, dell'Ufficio politico del Partito

comunista svizzero; e José Luis Massera, dell'Ufficio politico del Partito comunista dell'Uruguay.  
Nel pomeriggio si sono riunite le commissioni politica, organizzativa, verifica poteri ed elettorale del Congresso. Alle 21, infine, i delegati sono tornati a riunirsi in seduta plenaria per ascoltare e discutere la relazione della commissione elettorale.



CALCUTTA - Lavoratori e giovani esultanti invadono le vie della capitale del Bengala Innegando alla vittoria del Fronte unito delle sinistre (Telefoto)

### IL FRONTE DELLE SINISTRE AL POTERE IN UNO STATO DI 40 MILIONI DI ABITANTI

## I COMUNISTI HANNO VINTO LE ELEZIONI NEL BENGALA

Hanno conquistato la maggioranza assoluta con 210 seggi sui 280 dell'assemblea - Il partito di Indira Gandhi più che dimezzato - La polizia ha sparato sulla folla che manifestava il suo entusiasmo uccidendo tre persone

**NUOVA DELHI, 13**  
Una valanga di voti ha riportato al governo dello Stato del Bengala occidentale - uno dei più importanti dell'Unione Indiana - quel Fronte Unito che il governo centrale aveva destituito con un colpo di forza accompagnato da repressioni su larga scala, sedici mesi fa, nel novembre del 1967. Gli elettori si sono vendicati del governo centrale, del Partito del Congresso che era all'origine della manovra che portò alla destituzione del governo di sinistra, del governatore Dharmma Vira che aveva concretizzato la manovra, e delle stesse interessate previsioni dei «sondaggi elettorali». I quali davano per scontata la vittoria del Partito del Congresso, e hanno restituito al Fronte Unito una maggioranza assoluta largamente accresciuta. Restano ancora dei seggi da scrutinare, ma ciò che già si conosce è eloquente: su 280 seggi nella assemblea dello Stato, il Fronte Unito ne ha già ottenuti 210, mentre il Partito del Congresso ne ha finora ottenuti soltanto 55, uscendo così dalle urne più che dimezzato e spietato ai voti ottenuti nel 1967, che già costituivano una sconfitta.  
Il Fronte Unito, una coalizione che comprende il Partito comunista marxista-leninista (in posizione largamente maggioritaria), il Partito comunista indiano, il Bangla Congress (che è una formazione costituita in seguito a una scissione del Partito del Congresso) e numerosi altri partiti minori di orientamento democratico e di sinistra, è stato così riportato al governo dello Stato con una tale «vittoria» che non solo è una manovra potrà più riuscire a scalfarlo. Per quanto la distribuzione dei seggi non sia ancora nota, si sa già che il Fronte Unito ha una disponibilità probabilmente della maggioranza assoluta.



Il Fronte Unito (coalizione fra i due partiti comunisti indiani, il Bangla Congress e partiti minori di orientamento democratico e di sinistra) ha ottenuto la maggioranza assoluta nel Bengala Occidentale, nelle elezioni suppletive tenutesi nei giorni scorsi.  
Il Partito del Congresso è stato ridotto ad una posizione di infima minoranza. Lo stesso Partito del Congresso è in una difficile situazione nel Bihar, nell'Uttar Pradesh e nel Punjab.  
Il Bengala Occidentale è uno degli stati chiave dell'Unione Indiana con più di 40 milioni di abitanti e la sua forte concentrazione industriale, fra le maggiori dell'India. Il Bihar, l'Uttar Pradesh e il Punjab hanno rispettivamente 52, 82 e 13 milioni di abitanti.

### Dal Vajont e dal Belice testimonianze di un'Italia che è necessario cambiare

Da uno dei nostri inviati

**BOLOGNA, 13.**  
Dal Vajont al Belice, dallo estremo Nord allo estremo Sud d'Italia, sono giunte al congresso - oggi - le testimonianze dell'insensibilità, della incapacità, se non del cinismo della società italiana; certo il congresso di un partito operaio è di per sé stesso il centro naturale nel quale confluiscono, le somme delle più diverse esperienze di lotta e di sacrificio popolari che hanno profili abbastanza comuni in tutto il mondo; ma qui - al congresso dei comunisti italiani - c'è la costante eco, la tragica monotonia delle «catastrofi naturali» e delle loro conseguenze sul tessuto umano, sociale, economico del paese. E questa, appunto, è una caratteristica strettamente italiana: la facilità con la quale un'incuria scolare tramuta in tragedia fatti che sarebbero, altrove, solo dei disastri e a questi aggiunge un'altra incuria, che rende permanenti le conseguenze. Certo, il terremoto di Sicilia, il disastro della Valle del Belice non possono essere addebitate a negligenze, ma quando il compagno Bellafiore, sindaco di Santa Ninfa, ricorda nel suo intervento dalla tribuna congressuale che dopo oltre un anno dal disastro lo unico legame delle popolazioni del Belice con lo Stato è costituito dalle marche da bollo che gli abitanti devono apporre sugli annunci di morte; quando ricorda che i sinistrati



BOLOGNA - Il caloroso abbraccio fra il delegato del Partito del Lavoro della Repubblica democratica del Vietnam e il rappresentante dell'PCNL (Telefoto)

**CASTELLACCIO**  
**La «Snia» costretta a capitolare**  
● Annullati i licenziamenti  
● Quattrocento operai hanno ripreso il lavoro - Gli altri 700 rientreranno al più presto  
**A PAG. 6 IL SERVIZIO**

Il decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri

## Aboliti gli esami di riparazione

(Terza media abilitazione e maturità)

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del neo-ministro della PI, on. Sullo, ha approvato lo schema di un decreto-legge (che dovrà essere esaminato entro due mesi dal Parlamento), con cui vengono apportati «ammodernamenti» rispetto all'attuale sistema di esami nelle scuole medie.  
Il provvedimento si riferisce ai cicli terminali - licenza di III media (scuola dell'obbligo), maturità (classica), abilitazione (tecnica; magistrale, ecc.) - degli studi: in tali cicli, com'è noto, la sproporzionata totale dell'esame non può avvenire senza una modifica della Costituzione, per la quale occorre, in sede parlamentare, una maggioranza qualificata.  
Cerchiamo di sintetizzare la proposta governativa: 1) gli esami di riparazione (settembre-ottobre) vengono soppressi per la licenza media, la maturità e l'abilitazione; 2) le prove scritte saranno due: una d'italiano (tre argomenti verranno sottoposti ai candidati); una a scelta del Ministero (variabile di anno in anno a seconda dei vari tipi di scuola: in pratica, per la maturità classica (abolita la versione dall'italiano in latino), la prova consisterà in una versione dal latino o dal greco; per la maturità scientifica, sarà scelta fra una delle quattro materie che attualmente sono oggetto di esame scritto); 3) gli esami orali (chiamati colloqui), verteranno su una materia a scelta di ogni candidato, e su una materia a scelta del Ministero; entrambe, saranno scelte fra un gruppo di quattro materie stabilite dal Ministero entro il 15 aprile di ogni anno scolastico; 4) gli esami escluderanno ogni «carattere nozionistico» e proporzioneranno, invece, un accostamento del livello culturale generale raggiunto dai candidati; 5) le Commissioni (non potranno essere formate sotto-commissioni) saranno composte (per la maturità e l'abilitazione) da cinque membri esterni e da un membro interno e delibereranno a maggioranza; (Segue in ultima pagina)

**OGGI**  
APPRENDIAMO dai giornali che il democristiano on. Scalfaro, ex ministro dei Trasporti, «si dimostra deluso dell'attenzione che viene dedicata al congresso comunista» («Corriere della Sera» di ieri), e noi non abbiamo difficoltà a confessarci che nutrendo per l'on. Scalfaro la stima che si deve, comunque la pensino, alle persone per bene, siamo sinceramente addolorati del suo disinganno.  
Se ci avessero detto che l'on. Scalfaro è indignato o offeso o stomacato per l'interesse che suscita ovunque il congresso comunista, non ce ne saremmo sorpresi e neppure afflitti: sappiamo che il Nostro è un anticomunista insidabile, capace di violente, ancorché controllate, passioni, aggressive e pugnace. Avremmo detto semplicemente: «Ecco Scalfaro». Ma da quando legge le cronache del congresso e ne apprende le reazioni, l'uomo non è più lui: è, appunto, deluso. Si aggira per Roma sconfitto. Gli amici, osservandone l'impotente languire, gli domandano: «Che c'è, Scalfaro, sei innamorato?», ma non aspettano la sua risposta: si vede bene che la loro attenzione è rivolta altrove, ed è qui che Scalfaro si sente mancare: stanno tutti attenti a Bologna, ci pensa perfino Scelba, che non pensa più dal '42, e dice alcune parole incomprensibili, per mancanza di traduzione simultanea. Ma che cos'ha, dunque, questo congresso di cui tutti, da giorni e giorni, si occupano? L'on. Scalfaro, al ri-

**deluso**  
guardo, ha come al solito delle idee chiarissime. I democratici dovrebbero sapere - egli dice - che l'unico mutamento che può avere valore è un mutamento di dottrina e di sostanza... parole nelle quali è implicito l'auspicio che i comunisti, inerte e decimamente la rotta, eleggano segretario del partito il dottor Angelo Costa, presidente della Confindustria, e vice segretario un altro Angelo, il dottor Vicari, capo della polizia. I due verrebbero eletti per acclamazione e subito dopo, ordinati i tre squilibri, il nuovo vice segretario farebbe trasferire il comitato centrale in questura, con grande gioia dell'on. Scalfaro che finalmente tornerebbe a credere nella vita.  
Fortebraccio  
(Segue a pagina 2)



IL DIBATTITO AL XII CONGRESSO DEL P.C.I.

CASETTA segretario Federazione di Aosta

Il dibattito è finora passato sopra, senza affrontarli, ai problemi delle Regioni a statuto speciale...

Anche se non sono mancate, da parte nostra, le iniziative parlamentari e politiche...

È dunque necessaria una alternativa di sistema come ha sostenuto il compagno Pintor...

La situazione politica in Val d'Aosta è caratterizzata dal fallimento del centro sinistra...

Questo mi pare un compito immediato e concreto: muoversi presto e bene su tutto l'arco della situazione in vista delle lotte contrattuali...

Proprio per questo abbiamo concepito come uno strumento di appoggio ai lavoratori, agli studenti per le loro rivendicazioni...

CAPRARA del CC

Il tema più importante sul quale ci siamo divisi è quello della alternativa a proporre al Paese...

maggioranza, obbligata da noi a un pur coraggioso programma di riforme...

La verità è che le forze borghesi in Italia non fanno nulla di serio per compiere alcuni passi in comune...

I terremoti del '68 hanno posato sotto gli occhi di tutti gli italiani la misera realtà di tanta parte del meridione...

La DC e anche il PSI, sono oggi divenuti parte del potere sociale esistente. Dobbiamo allora favorire, con lo stesso disegno...

L'edificazione e costruzione di un nuovo sistema di forze sociali comporta una scelta critica al modo d'essere dei partiti tradizionali...

Questo mi pare un compito immediato e concreto: muoversi presto e bene su tutto l'arco della situazione...

Questo mi pare un compito immediato e concreto: muoversi presto e bene su tutto l'arco della situazione in vista delle lotte contrattuali...

Il 1968 — ha ricordato il compagno Bellafiore, sindaco di Santa Ninfa (Trapani) — è iniziato, con la Sicilia occidentale...

dei paesi socialisti, dei giovani volontari ha colmato i vuoti governativi. Sono venuti anche illustri esponenti del governo e dello Stato...

Nei prossimi giorni i sindacati si recheranno nuovamente a Roma per una serie di incontri sostenuti da una vivace ripresa delle lotte già in atto...

La nostra lotta — ha detto ancora il compagno Bellafiore — si unisce a quella degli alluvionati piemontesi, unisce i contadini del sud con gli operai del nord...

GULLO del CC Si dice da varie parti che il partito non sente nel modo dovuto la necessità urgente di abbandonare vecchi schemi e logori dogmatismi...

Quando al secondo punto, relativo alla libertà e alla democrazia, va esaminato senza remore se nella vita e nelle attività del partito, centrali e periferiche, quei principi sono sempre e pienamente operanti...

Non so — esordisce il compagno Jotti — se il partito abbia valutato pienamente la gravità del colpo inferito alle classi dominanti...

Non so — esordisce il compagno Jotti — se il partito abbia valutato pienamente la gravità del colpo inferito alle classi dominanti...

potremmo marciare avanti e andare lontano. Per quanto riguarda la tattica, l'azione pratica, il discorso deve partire da un esame dell'attività di quest'ultimi anni...

Tale atteggiamento a parere di GULLO, determinò il pericolo di un'attenuazione dell'atteggiamento di risoluto contrasto di fronte al sistema sociale in cui viviamo...

Due sono i punti che emergono e qualificano l'azione del partito, nell'attuale momento: 1) la via italiana al socialismo; 2) la libertà e la democrazia, elementi essenziali da considerare sia nella lotta per la conquista del potere...

Infine per quanto riguarda il terzo obiettivo del centro-sinistra, cioè l'isolamento dei comunisti, la compagnia Jotti sottolinea che mai come oggi le lotte sono state a tutti i livelli più unitarie e compatte...

La compagnia Jotti sottolinea il salto qualitativo, oltre che quantitativo delle lotte recenti e ricorda un giudizio espresso dal compagno Berlinguer nelle conclusioni del congresso di Bologna...

La compagnia Jotti sottolinea il salto qualitativo, oltre che quantitativo delle lotte recenti e ricorda un giudizio espresso dal compagno Berlinguer...

La compagnia Jotti sottolinea il salto qualitativo, oltre che quantitativo delle lotte recenti e ricorda un giudizio espresso dal compagno Berlinguer...

La compagnia Jotti sottolinea il salto qualitativo, oltre che quantitativo delle lotte recenti e ricorda un giudizio espresso dal compagno Berlinguer...

Message da tutto il mondo alle Assise di Bologna

La vasta eco e l'ampio interesse suscitati nel movimento operaio e democratico internazionale dal XII congresso dei comunisti italiani...

Il sistema di potere immaginato dalla DC è stato sconvolto. Il PSI ha subito la rottura della formazione del PSIUP, una umiliante unificazione, una emorragia di voti...

Infine per quanto riguarda il terzo obiettivo del centro-sinistra, cioè l'isolamento dei comunisti, la compagnia Jotti sottolinea che mai come oggi le lotte sono state a tutti i livelli più unitarie e compatte...

NILDE JOTTI della Direzione

Non so — esordisce il compagno Jotti — se il partito abbia valutato pienamente la gravità del colpo inferito alle classi dominanti...

Message da tutto il mondo alle Assise di Bologna

La vasta eco e l'ampio interesse suscitati nel movimento operaio e democratico internazionale dal XII congresso dei comunisti italiani...

Il sistema di potere immaginato dalla DC è stato sconvolto. Il PSI ha subito la rottura della formazione del PSIUP, una umiliante unificazione, una emorragia di voti...

Infine per quanto riguarda il terzo obiettivo del centro-sinistra, cioè l'isolamento dei comunisti, la compagnia Jotti sottolinea che mai come oggi le lotte sono state a tutti i livelli più unitarie e compatte...

NILDE JOTTI della Direzione

Non so — esordisce il compagno Jotti — se il partito abbia valutato pienamente la gravità del colpo inferito alle classi dominanti...

Message da tutto il mondo alle Assise di Bologna

La vasta eco e l'ampio interesse suscitati nel movimento operaio e democratico internazionale dal XII congresso dei comunisti italiani...

Il sistema di potere immaginato dalla DC è stato sconvolto. Il PSI ha subito la rottura della formazione del PSIUP, una umiliante unificazione, una emorragia di voti...

Infine per quanto riguarda il terzo obiettivo del centro-sinistra, cioè l'isolamento dei comunisti, la compagnia Jotti sottolinea che mai come oggi le lotte sono state a tutti i livelli più unitarie e compatte...

NILDE JOTTI della Direzione

Non so — esordisce il compagno Jotti — se il partito abbia valutato pienamente la gravità del colpo inferito alle classi dominanti...

Message da tutto il mondo alle Assise di Bologna

La vasta eco e l'ampio interesse suscitati nel movimento operaio e democratico internazionale dal XII congresso dei comunisti italiani...

Il sistema di potere immaginato dalla DC è stato sconvolto. Il PSI ha subito la rottura della formazione del PSIUP, una umiliante unificazione, una emorragia di voti...

Infine per quanto riguarda il terzo obiettivo del centro-sinistra, cioè l'isolamento dei comunisti, la compagnia Jotti sottolinea che mai come oggi le lotte sono state a tutti i livelli più unitarie e compatte...

NILDE JOTTI della Direzione

Non so — esordisce il compagno Jotti — se il partito abbia valutato pienamente la gravità del colpo inferito alle classi dominanti...

Message da tutto il mondo alle Assise di Bologna

La vasta eco e l'ampio interesse suscitati nel movimento operaio e democratico internazionale dal XII congresso dei comunisti italiani...

Il sistema di potere immaginato dalla DC è stato sconvolto. Il PSI ha subito la rottura della formazione del PSIUP, una umiliante unificazione, una emorragia di voti...

Infine per quanto riguarda il terzo obiettivo del centro-sinistra, cioè l'isolamento dei comunisti, la compagnia Jotti sottolinea che mai come oggi le lotte sono state a tutti i livelli più unitarie e compatte...

NILDE JOTTI della Direzione

Non so — esordisce il compagno Jotti — se il partito abbia valutato pienamente la gravità del colpo inferito alle classi dominanti...

Message da tutto il mondo alle Assise di Bologna

La vasta eco e l'ampio interesse suscitati nel movimento operaio e democratico internazionale dal XII congresso dei comunisti italiani...

Il sistema di potere immaginato dalla DC è stato sconvolto. Il PSI ha subito la rottura della formazione del PSIUP, una umiliante unificazione, una emorragia di voti...

Infine per quanto riguarda il terzo obiettivo del centro-sinistra, cioè l'isolamento dei comunisti, la compagnia Jotti sottolinea che mai come oggi le lotte sono state a tutti i livelli più unitarie e compatte...

NILDE JOTTI della Direzione

Non so — esordisce il compagno Jotti — se il partito abbia valutato pienamente la gravità del colpo inferito alle classi dominanti...

Lo sbocco di una nuova

la Sicilia occidentale, con la

il compagno Bellafiore, sindaco

il compagno Jotti — se il partito

il compagno Jotti — se il partito

il compagno Jotti — se il partito

il compagno Jotti — se il partito

il compagno Jotti — se il partito

il compagno Jotti — se il partito

il compagno Jotti — se il partito



# IL DIBATTITO AL XII CONGRESSO DEL P.C.I.

(Dalla quarta pagina)

è estranea l'attesa impotente dell'ora X che altro non è se non la velleitaria illusione di superare, in un solo decisivo momento, tutte le contraddizioni della nostra società.

Non sempre le lotte sono state sorrette dalla necessaria prospettiva politica. Uno stimolo è venuto anche dal movimento studentesco ma la ondata di lotte non ci ha colti di sorpresa perché di esse siamo stati suscitatori e protagonisti. La relazione di Longo è la risposta ai problemi aperti: l'indicazione di una linea che ha già dimostrato la sua validità provocando l'esaurimento del centro-sinistra e creando le condizioni per un movimento imponente e per una alternativa politica positiva.

A Bologna si è chiarito un rapporto franco e chiaro con i compagni studenti e docenti che pensiamo ci aiuti a scongiurare tutti i tentativi diretti a contrapporre il movimento studentesco al movimento operaio che tendano ad esaurire la lotta degli studenti in una astratta «rivoluzione culturale». Il compito principale è quello di costituire un blocco di forze sociali come premessa dell'alternativa al centro sinistra. A questo livello si pone l'obiettivo di una nuova maggioranza, di una nuova unità della sinistra. È una prospettiva che trova condizioni particolarmente favorevoli in Emilia negli enti locali. Come ha detto Longo, con le elezioni che si terranno quest'anno, abbiamo un'occasione per determinare nuove convergenze a sinistra — nella Regione, nella

Provincia e nei Comuni — sorrette da un tessuto unitario di massa.

Per quanto riguarda il Comune di Bologna, retto, dopo la unificazione socialdemocratica, da una giunta formata solo da comunisti e da indipendenti di sinistra, è auspicabile il ritorno ad una coalizione unitaria — espressione di tutto l'arco delle forze socialiste (P.C.I., P.S.I., P.S.I.U.I.) — non per ragioni di schieramento ma per meglio corrispondere agli interessi dei lavoratori e più in generale della città.

Le forme assembleari di democrazia di base che stiamo conquistando e sperimentando con dure lotte in certe fabbriche, nelle aziende pubbliche e municipalizzate, nelle cooperative, nelle università e nelle scuole, medie, i consigli di quartiere non verranno a contrapporsi ai tradizionali istituti democratici, ma saranno una condizione per ridare loro maggiore vitalità. Non si tratta di una sorta di risorgente frontismo e dell'ultima manifestazione di una politica non più riproducibile, bensì di forme nuove e più avanzate attraverso le quali si potrà costruire la nuova unità a sinistra cogliendo nella sua complessità le spinte che vengono dal Paese.

I fatti di Cecoslovacchia, le posizioni responsabili che abbiamo assunto, la collocazione di una prospettiva nel movimento comunista internazionale — logico sbocco di tutta la nostra politica — pongono in modo più ravvicinato l'esigenza di nuove forme di collaborazione tra tutte le forze della sinistra italiana.

## GALLUZZI

della Direzione

Il 1968 è stato considerato da molti compagni l'anno nei quali i problemi del socialismo sono apparsi all'ordine del giorno in Europa. Nel corso del dibattito ci si è posti il problema del punto di maturazione a cui è giunta l'alternativa socialista nel nostro continente e come deve essere portata avanti. Forse è mancata in questa ricerca la individuazione delle dimensioni reali del problema, non si è visto con sufficienza, cioè, che per i processi di integrazione economica e per i collegamenti che questa integrazione comporta sul piano politico, l'avversario di classe ha assunto ormai una dimensione europea e internazionale. Così che la lotta per la rottura dell'egemonia borghese — può svilupparsi con successo solo in un quadro più ampio. Il problema pregiudiziale che ci sta di fronte quindi è quello di delineare le linee generali dell'alternativa che vogliamo costruire ma anche soprattutto di stabilire se una alternativa socialista è possibile senza tener conto di questo contesto internazionale.

L'elemento chiarificatore di questi processi è stato e rimane l'alleanza atlantica. Quando quindi si parla di un salto di qualità nella situazione politica europea non si può ignorare l'esistenza della NATO che non è soltanto una alleanza militare, ma una penetrazione delle strutture militari e politiche che condiziona direttamente lo sviluppo di qualsiasi processo rinnovatore. La battaglia contro la NATO, è un punto di fondo della azione antimperialistica ed è quindi una dimostrazione della volontà rinnovatrice delle forze politiche. L'atteggiamento verso la NATO non può essere posto — come ha fatto Scelchia — come problema ma come base per uno sforzo unitario non ignorando che la consapevolezza dei condizionamenti che l'alleanza atlantica esercita sullo sviluppo democratico del nostro paese è cresciuta e continuerà a crescere tra le forze democratiche e le masse popolari.

In questo quadro noi collochiamo la nostra critica alla politica estera del centro sinistra, critica non aprioristica, che non sottovaluta i passi parziali e i propositi di migliorie nelle relazioni diplomatiche con la Cina e l'India; ma una critica di fondo che investe l'asse della nostra politica estera tuttora ancorata ai vecchi schemi dell'atlantismo che impediscono una autonoma iniziativa della politica estera italiana fondata su una visione democratica della realtà europea.

La lotta contro la NATO è inseparabile dalla lotta contro la logica dei blocchi. Questa logica finisce per diventare un fattore di obiettivo consolidamento della NATO politica e razionale ma come ostacolo alla creazione di uno schieramento unitario che sia in grado non solo di chiedere ma di ottenere l'uscita dell'Italia dalla NATO. Questo non significa sottovalutare le esigenze di difesa del campo socialista che consideriamo la principale forza antagonista dell'imperialismo, ma comprendere che la sicurezza dei paesi socialisti — da mezzo garantita proprio dal superamento dei blocchi. Da qui nasce l'esigenza di una strategia del movimento comunista e rivoluzionario che pur non sottovalutando i pericoli dell'offensiva imperialista sia una strategia che non si limiti alla difesa di ciò che è stato conquistato ma sappia attaccare l'imperialismo su tutti i terreni mobilitando tutte le energie, spingendo in avanti, in definitiva, la linea della coesistenza pacifica.

Sappiamo che la linea della coesistenza fu lanciata dal XX congresso per evitare la guerra nucleare che minacciava la distruzione del mondo; abbiamo fatto nostra questa linea politica e demagogica di massa, con la più larga unità, con il grido che esprime oggi la protesta: «Franco, noi, libertà, sì!». In Spagna si sovrappongono

loro emancipazione. La compagna Rossanda ha riconosciuto giusta questa linea ma ha parlato di deformazione nella pratica. Ci possiamo essere state certamente incertezze e limiti ma noi consideriamo la coesistenza pacifica non come status quo, né come accordo di vertice tra le grandi potenze. L'imperialismo ha inteso però questa politica in modo diverso, cercando di esportare la contro-rivoluzione ma dove i popoli hanno reagito con la lotta (Vietnam, Cuba, Medio Oriente, Algeria) l'URSS e i paesi socialisti hanno dato tutto il loro appoggio.

Noi abbiamo preso atto delle dichiarazioni di Pomomariov secondo cui non esistono più partiti o stati guida, il che significa riconoscimento della legittimità della ricerca della via autonoma al socialismo per ogni paese, dell'autonomia di ogni partito nelle scelte del tipo di società socialista e dei nodi nei quali deve esprimersi la democrazia socialista. Riaffermiamo questa posizione come tratto fondamentale dello internazionalismo proletario. Proprio per queste ragioni riteniamo improponibili altri stati-guida. Guardiamo con molta attenzione a quello che succede in Cina e non voglia-

mo avanzare giudizi su un fenomeno così complesso e lontano dalle nostre esperienze come la «rivoluzione culturale». Respingiamo però ogni tendenza a presentare questa esperienza come un modello valido in assoluto. Dobbiamo evitare di cadere noi stessi nella pretesa di elaborare in modo astratto una strategia del movimento rivoluzionario che sia valida per tutti i momenti e per tutte le situazioni. Siamo contro ogni agnosticismo specie quando si tratta di questioni di principio come quella del rispetto rigoroso dell'autonomia di ogni partito comunista e della sovranità di ogni paese socialista. In questo quadro consideriamo con preoccupazione la tesi che, muovendo da una constatazione da noi condivisa secondo cui l'unità del campo socialista è fondamentale per la difesa della pace, afferma il principio di una sovranità nazionale dei paesi socialisti subordinata alle esigenze di stabilità e sicurezza del campo socialista.

Non possiamo accettare la teoria della «sovranità limitata» e la contrapposizione fra la sicurezza del mondo socialista e il rispetto della sovranità nazionale dei singoli paesi socialisti. Riteniamo al con-

trario che il rispetto della sovranità dei paesi socialisti sia una garanzia essenziale della unità e della forza del campo socialista che non si può basare solo sulla forza militare, che pure è necessaria, ma che crediamo debba sullo sviluppo della democrazia socialista.

Qui sta la ragione del nostro dissenso sull'intervento militare in Cecoslovacchia e della nostra richiesta che il popolo cecoslovacco e il suo partito comunista possano sviluppare, in piena sovranità, la loro società socialista. Gli avvenimenti cecoslovacchi prima e dopo l'agosto, confermano che la grande maggioranza del partito e del popolo cecoslovacchi non hanno mai messo in dubbio né l'avvenire socialista del loro paese, né la loro fedeltà al campo socialista, garanzia essenziale contro i pericoli del revisionismo tedesco.

Riaffermiamo con forza — ha concluso Galluzzi — il nostro impegno internazionalista che ci ha sempre caratterizzati convinti del legame profondo che esiste tra la lotta contro l'imperialismo e la lotta per il rinnovamento democratico e socialista del nostro paese.



Bologna — La delegazione dei lavoratori dell'Apollon di Roma reca il proprio saluto al congresso. Sullo sfondo il grande striscione con la parola d'ordine che ha caratterizzato gli otto mesi della lotta: «Resisteremo un minuto in più del padrone». I lavoratori dell'Apollon, nella giornata di ieri, sono stati ospiti della coop. tipografica STEB, di cui hanno visitato gli impianti

## Gli echi del congresso di Bologna

# Il dibattito internazionale nelle valutazioni della stampa italiana

«Il Popolo»: «sottolineature immediate e significative» - «La Stampa»: «un mondo sostanzialmente unitario e solidale» - Commento di Anderlini

Da uno dei nostri inviati

Bologna, 13. I giornalisti che seguono il Congresso erano molto colpiti, ieri sera, dalla straordinaria manifestazione di unità internazionale che ha accompagnato i saluti dei partiti fratelli e dei movimenti di liberazione. I giornali ne danno questa mattina ampia testimonianza e ne fanno anzi il dato saliente della sesta giornata congressuale.

«Una specie di prova generale del vertice di Mosca», ha scritto il *Popolo* in un editoriale di Marcello Gilmozzi. Vi è certo una esagerazione nei toni, ma il quotidiano della DC finisce per mettere in primo piano uno dei più profondi significati di questo nostro grande congresso.

Nell'articolo del *Popolo* vi è anche un riconoscimento che va a onore dell'intelligenza politica dei delegati, emersa costantemente nel confronto congressuale e confermata davanti ai discorsi dei delegati dei partiti fratelli. Il congresso è divenuto — dice il *Popolo* a proposito dei discorsi dei delegati esteri — «il teatro di un confronto che ha trovato nei delegati esteri delegati sottolineature immediate e significative». Il richiamo all'«emotività» vuol forse diminuire il valore del riconoscimento, ma finisce per individuare, inconsapevolmente, la forte tensione unitaria del congresso, che si accompagna a una acuta sensibilità di giudizio politico.

Anche la *Stampa*, un amplissimo «servizio» di Gersoglio, giudica le due giornate di saluti dei delegati esteri «un'antempra della preferenza mondiale comunista» e annota, con una certa efficacia: «Il comunismo internazionale è tutto qui presente e configura un mondo sterminato, vario per lingua e per colore, ma sostanzialmente unitario e solidale, non fosse che per l'identità di bersagli contro i quali si appunta: imperialismo, colonialismo e capitalismo».

Queste citazioni sono sufficienti a dare il senso delle corrispondenze giornalistiche, anche se non sempre, come avviene per alcuni aspetti del dibattito sulla politica nazionale, vi è uno sforzo di ricerca obiettiva. Anche la stampa di destra è scossa e impressionata, ma ripara sulla vecchia, stantia spiegazione della «sapiente regia» congressuale, come fa il *Tempo* di questa mattina.

Tra gli echi del mondo po-

litico nazionale che continua a seguire gli sviluppi del dibattito con immutato interesse, è da registrare oggi una dichiarazione del senatore Anderlini, fatta a nome del gruppo della «Sinistra indipendente». Anderlini ha giudicato «positive» le risposte date alle richieste che erano state fatte alla vigilia del congresso comunista. Positiva — ha detto il parlamentare della sinistra — la franchezza del dibattito. Alla vigilia egli si augurava corrispondenti conclusioni unitarie nella formazione degli organi dirigenti. Positivo il fatto che si sia tenuta ferma «la condanna dell'intervento a Praga». Le reazioni dei delegati — ha aggiunto Anderlini — sono state una «ulteriore conferma» della misura di autonomia del P.C.I. Positivo, infine, l'approfondimento che si è avuto sui temi dell'unità della sinistra, «che resta uno degli elementi fondamentali della politica comunista». Un «limite», a giudizio di Anderlini è stata la «mancanza di un discorso impegnativo» sulla politica economica, che «deinnesca con più chiarezza alcuni degli obiettivi intermedi». Ma questo — ha concluso — è un discorso che bisognerà riprendere dopo il congresso, «insieme a tutte le altre forze della sinistra italiana».

F. V.

## 325 milioni di abbonamenti all'Unità

L'Associazione Nazionale Amici de l'Unità ha comunicato ieri al congresso del P.C.I. che la somma raccolta per abbonamenti all'Unità ha raggiunto, alla data del 7 febbraio, la somma di 325 milioni e 712.830 lire, superando di 33 milioni la quota raggiunta lo scorso anno alla stessa data. Per abbonamenti a *Rinascita* sono stati raccolti 46 milioni 212.124 lire (4 milioni in più rispetto all'anno scorso). Per abbonamenti a *Vie Nuove* sono stati raccolti 109 milioni 243.886 lire (4 milioni in più rispetto all'anno scorso). L'Associazione Amici de l'Unità, nel ringraziare tutti i compagni che hanno contribuito a questo successo, ha comunicato che domenica 16 febbraio, avrà luogo una grande diffusione straordinaria in onore del congresso. Le Federazioni

siciliane ripeteranno la diffusione di domenica 9.

Nel corso dei lavori congressuali sono giunte comunicazioni relative ad altri abbonamenti sostenitori a l'Unità. Sono stati sottoscritti dai compagni Aldo Pallotta, da Remigio Paoletti, dal compagno Renzo Travelli, segretario della federazione di Roma e dal compagno Italo Bernardinetti di Rieti. Due abbonamenti a favore di sezioni sarda sono stati sottoscritti dai compagni Armando e Guido Pilati. Altri quattro abbonamenti per sezioni del Meridione sono stati sottoscritti, in onore del congresso, dai Comitati Amici de l'Unità di Savona e due abbonamenti sostenitori dai compagni Aldo Parodi e Amleto Simonini pure di Savona.

Alla sottoscrizione a favore delle sezioni della Sardegna

impegnate nella campagna elettorale per le prossime elezioni regionali, si sono aggiunti ieri i versamenti dei delegati ed inviati del Lazio (50 mila 500 lire) delle federazioni siciliane (60.000 lire), della compagna Nadia Spano (10 mila lire) e dei compagni della cellula dell'acciaieria Italsider di Piombino (16.000 lire).

Come contributo alle spese congressuali, gli operai e gli impiegati nelle officine SABIEM di Bologna, impegnati nei picchetti davanti ai cancelli della fabbrica nel corso dello sciopero di mercoledì, hanno sottoscritto la somma di 56.000 lire «consigliando della importanza politica che il congresso avrà per l'unità della classe operaia e per più avanzate conquiste politiche e di classe per tutti i lavoratori».

## SANTIAGO CARRILLO

segretario del PCI spagnolo

Dal rapporto del compagno Longo e dallo sviluppo della discussione si ricava l'impressione che il congresso, il quale si svolge durante la seria crisi politica e sociale che scuote l'Italia avrà, in un futuro immediato, grandi ripercussioni negli orientamenti del vostro paese. Si sente che non si tratta di una discussione astratta, che le idee espresse e ripetute avranno una funzione importante nei futuri avvenimenti italiani.

Cari compagni, con soddisfazione verifico la simiglianza, l'analogia tra lo spirito aperto con cui abbattete le spinte oltranziste e quello che ispira i progetti di lavoro e le elaborazioni del nostro partito.

Due settimane fa, la dittatura del generale Franco ha proclamato lo «stato di emergenza». In un paese dominato dal regno dell'arbitrio, privo di garanzie civili, da trenta anni senza libertà, questo provvedimento denuncia la debolezza del potere franchista — per contro — il vigore e l'ampiezza conquistati dal movimento democratico e di massa. La polizia politica, la polizia armata, le torture, i tribunali speciali, la mostruosa rubricazione degli scioperi e delle manifestazioni quali reati di terrorismo e banditismo, il monopolio tirannico del potere da parte di un partito unico di carattere fascista, non sono stati sufficienti in definitiva a frenare la lotta. Fausto e non è questa la nostra linea di condotta. In questo momento noi non abbiamo altra scelta che quella di essere un grande partito nazionale.

Per questo il nostro partito, educato nell'internazionalismo proletario, fedele al leninismo, assolvendo la sua funzione di avanguardia rivoluzionaria proclama la sua piena autonomia e indipendenza e, in questo, coincide con le idee espresse da Longo al congresso.

Per questo il nostro partito, convinto di essere fedele al leninismo, ha disprezzato l'intervento in Cecoslovacchia e ritiene indispensabile che abbia termine l'ingerenza nei problemi interni di quel paese.

Vogliamo contribuire a ricostruire l'unità del nostro movimento, di tutto il nostro movimento. Questa unità sarà possibile a condizione che si riconosca la diversità, si rispetti la personalità di ogni partito, che si affrontino i problemi con franchezza e franchezza.

Attraverso i fenomeni e i movimenti che osserviamo nel mondo odierno e, in particolare modo dalle grandi vittorie dell'eroico popolo vietnamita contro l'imperialismo americano, fa spicco e si afferma la potenza conquistatrice delle idee del comunismo.

Gli avvenimenti verificatisi nel 1968 in vari paesi capitalisti dimostrano che la crisi dell'imperialismo si aggirava e si approfondiva. La sua ideologia indegredita e uno dei dati più significativi di tale arretramento è l'affluenza della movimenti nello schieramento della rivoluzione e del socialismo, anche se avviene tra confusioni anarchiche e utopistiche, proprie di un processo all'inizio.

Le nostre idee sono all'offensiva. Con questo spirito marciamo verso le nuove battaglie in Spagna, convinti che la vittoria sarà nostra.

## MAURICE SALIBI

membro del CC del Partito comunista siriano

Salibi ha espresso i ringraziamenti del Partito comunista siriano e la gratitudine per l'atteggiamento del PCI dopo l'aggressione israeliana contro i paesi arabi.

Voì avete contribuito con tutti i partiti marxisti — ha detto Salibi — a fare capire ad una parte dell'opinione pubblica dell'occidente la giusta causa per la quale si battono le forze progressiste patriottiche dei paesi arabi.

La Siria — ha proseguito Salibi — è andata avanti in questi ultimi anni sulla via del progresso economico e sociale; la struttura politica ed economica del nostro paese ha subito un cambiamento profondo. Questo sviluppo progressista realizzato in Siria come pure l'uguale sviluppo realizzato nella RAU è stato la causa di una forte reazione degli imperialisti americani, inglesi e tedeschi. Essi si sono impegnati e si impegnano sempre di più per rovesciare i regimi progressisti in questi due paesi e per colpire il movimento di liberazione araba e per prolungare lo sfruttamento delle ricchezze del lavoro dei popoli, per rompere i legami di amicizia e di aiuto che si sviluppano nei paesi socialisti.

Soltanto in questo contesto di obiettivi imperialisti, noi possiamo trovare le cause dell'aggressione israeliana del 5 giugno 1967, soltanto in questo quadro possiamo spiegare il rifiuto di Israele di applicare le decisioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e del rifiuto di Stati Uniti, dell'Inghilterra e di Israele sull'ultima proposta sovietica per il cessate il fuoco e per l'apertura di questa soluzione. Proposta che è stata invece accettata dalla RAU e da molte forze progressiste arabe.

Tutto ciò dimostra perché imperialisti, siriani e loro agenti operanti a Tel Aviv rifiutano ogni prospettiva di pace, di stabilità e di giustizia nella regione. Ciò spaventa anche perché i comunisti arabi comprendono e apprezzano tutte le forme di lotta condotte dal popolo arabo, palestinese per recuperare i suoi diritti nella propria terra.

Salibi ha concluso esprimendo i ringraziamenti per l'appoggio fornito al popolo siriano dai comunisti e dalle forze progressiste e in particolare dall'URSS.

## INGALLI ANDERSSON

membro del Comitato centrale del Partito della sinistra (comunista) di Svezia

A nome degli organismi dirigenti del nostro partito saluto tutti i comunisti italiani con la viva certezza che i lavori di questo congresso contribuiranno a fare avanzare il vostro partito e la causa del popolo italiano. In Svezia ha avuto luogo una certa politica di riforme sociali, il sistema della «struzione pubblica» è migliorato (anche se non è aumentato il potere

## JOSE' LUIS MASSERO

membro dell'Ufficio politico del PC uruguayano

Ho ascoltato con molta attenzione l'interessantissimo rapporto del compagno Longo e gli interventi nel dibattito. Anche se non siamo d'accordo su alcune questioni, in particolare su quella cecoslovacca, noi apprezziamo molto il vostro sforzo intelligente e audace, per sviluppare con spirito creativo il marxismo-leninismo, per rispondere con sensibilità a tutte le nuove e pressanti domande della società d'oggi, a tutte le inquietudini dei più diversi ceti, particolarmente dei giovani. Credo che sono appaio queste le qualità che hanno fatto del vostro partito una forza così importante non solo in Italia ma nel quadro del vasto movimento dei popoli e del mondo intero per la pace, per la liberazione nazionale e sociale, per il socialismo e il comunismo.

Per un po' tempo fa era molto diffuso il mito che l'«Unità» era la «Svezia d'America». Questo non è mai stato vero, ma negli ultimi mesi, non le discussioni su questo mito e sulla sua ipotesi economica, la rivista *Latina* sono andate in stampa.

Sono trascorsi quasi otto mesi, da quando nel mio paese è stato posto lo stato di emergenza. La libertà di riunione, di opinione ed altre sono state assolutamente soppressi, alcuni giornali tra i quali quello del nostro partito, sono stati più volte censurati e sospesi; il governo ha fatto arrestare migliaia di socialisti e studenti.

Nonostante ciò la fama repubblicana del vostro paese è aumentata, il congresso che si produrrà il movimento sinistrato ha risposto all'attacco contro i salari e la libertà con nuove sempre generali e decise di scioperi parziali, organizzati in condizioni di quasi libertà. Gli studenti hanno partecipato con ammirabile coraggio a scioperi quasi quotidiani con la polizia.

## ARMAND MAGNIN

dell'ufficio politico del Partito svizzero del lavoro

Gli stessi contatti che abbiamo con il vostro partito fanno sì che, basandoci sui principi generali che guidano la nostra azione e sull'analisi delle nostre condizioni di vita, siamo pervenuti ad una certa ipotesi, che si fonda sul movimento operaio internazionale e sulle condizioni indispensabili alla sua unità.

A questo proposito la relazione adottata dal nostro recente congresso, sottolinea il diritto all'indipendenza, il diritto a disporre di se stessi, e di autodeterminazione del popolo e degli stati, la possibilità per i partiti comunisti e operai di determinare la loro politica secondo i principi della nostra politica di unità internazionale e di giustizia nella regione. Ciò spaventa anche perché i comunisti arabi comprendono e apprezzano tutte le forme di lotta condotte dal popolo arabo, palestinese per recuperare i suoi diritti nella propria terra.

Salibi ha concluso esprimendo i ringraziamenti per l'appoggio fornito al popolo siriano dai comunisti e dalle forze progressiste e in particolare dall'URSS.

## ARMAND MAGNIN

dell'ufficio politico del Partito svizzero del lavoro

Gli stessi contatti che abbiamo con il vostro partito fanno sì che, basandoci sui principi generali che guidano la nostra azione e sull'analisi delle nostre condizioni di vita, siamo pervenuti ad una certa ipotesi, che si fonda sul movimento operaio internazionale e sulle condizioni indispensabili alla sua unità.

A questo proposito la relazione adottata dal nostro recente congresso, sottolinea il diritto all'indipendenza, il diritto a disporre di se stessi, e di autodeterminazione del popolo e degli stati, la possibilità per i partiti comunisti e operai di determinare la loro politica secondo i principi della nostra politica di unità internazionale e di giustizia nella regione. Ciò spaventa anche perché i comunisti arabi comprendono e apprezzano tutte le forme di lotta condotte dal popolo arabo, palestinese per recuperare i suoi diritti nella propria terra.

Salibi ha concluso esprimendo i ringraziamenti per l'appoggio fornito al popolo siriano dai comunisti e dalle forze progressiste e in particolare dall'URSS.

Gli avvenimenti verificatisi nel 1968 in vari paesi capitalisti dimostrano che la crisi dell'imperialismo si aggirava e si approfondiva. La sua ideologia indegredita e uno dei dati più significativi di tale arretramento è l'affluenza della movimenti nello schieramento della rivoluzione e del socialismo, anche se avviene tra confusioni anarchiche e utopistiche, proprie di un processo all'inizio.

Le nostre idee sono all'offensiva. Con questo spirito marciamo verso le nuove battaglie in Spagna, convinti che la vittoria sarà nostra.

## MOHAMED SABRI

del CC dell'Unione socialista araba

Vi ringrazio per il vostro invito anche a nome del CC della nostra organizzazione e

## MOHAMED SABRI

del CC dell'Unione socialista araba

Vi ringrazio per il vostro invito anche a nome del CC della nostra organizzazione e

## ARMAND MAGNIN

dell'ufficio politico del Partito svizzero del lavoro

Gli stessi contatti che abbiamo con il vostro partito fanno sì che, basandoci sui principi generali che guidano la nostra azione e sull'analisi delle nostre condizioni di vita, siamo pervenuti ad una certa ipotesi, che si fonda sul movimento operaio internazionale e sulle condizioni indispensabili alla sua unità.

A questo proposito la relazione adottata dal nostro recente congresso, sottolinea il diritto all'indipendenza, il diritto a disporre di se stessi, e di autodeterminazione del popolo e degli stati, la possibilità per i partiti comunisti e operai di determinare la loro politica secondo i principi della nostra politica di unità internazionale e di giustizia nella regione. Ciò spaventa anche perché i comunisti arabi comprendono e apprezzano tutte le forme di lotta condotte dal popolo arabo, palestinese per recuperare i suoi diritti nella propria terra.

Salibi ha concluso esprimendo i ringraziamenti per l'appoggio fornito al popolo siriano dai comunisti e dalle forze progressiste e in particolare dall'URSS.

Gli avvenimenti verificatisi nel 1968 in vari paesi capitalisti dimostrano che la crisi dell'imperialismo si aggirava e si approfondiva. La sua ideologia indegredita e uno dei dati più significativi di tale arretramento è l'affluenza della movimenti nello schieramento della rivoluzione e del socialismo, anche se avviene tra confusioni anarchiche e utopistiche, proprie di un processo all'inizio.

Le nostre idee sono all'offensiva. Con questo spirito marciamo verso le nuove battaglie in Spagna, convinti che la vittoria sarà nostra.

## ARMAND MAGNIN

dell'ufficio politico del Partito svizzero del lavoro

Gli stessi contatti che abbiamo con il vostro partito fanno sì che, basandoci sui principi generali che guidano la nostra azione e sull'analisi delle nostre condizioni di vita, siamo pervenuti ad una certa ipotesi, che si fonda sul movimento operaio internazionale e sulle condizioni indispensabili alla sua unità.

A questo proposito la relazione adottata dal nostro recente congresso, sottolinea il diritto all'indipendenza, il diritto a disporre di se stessi, e di autodeterminazione del popolo e degli stati, la possibilità per i partiti comunisti e operai di determinare la loro politica secondo i principi della nostra politica di unità internazionale e di giustizia nella regione. Ciò spaventa anche perché i comunisti arabi comprendono e apprezzano tutte le forme di lotta condotte dal popolo arabo, palestinese per recuperare i suoi diritti nella propria terra.

## ARMAND MAGNIN

dell'ufficio politico del Partito svizzero del lavoro

Gli stessi contatti che abbiamo con il vostro partito fanno sì che, basandoci sui principi generali che guidano la nostra azione e sull'analisi delle nostre condizioni di vita, siamo pervenuti ad una certa ipotesi, che si fonda sul movimento operaio internazionale e sulle condizioni indispensabili alla sua unità.

A questo proposito la relazione adottata dal nostro recente congresso, sottolinea il diritto all'indipendenza, il diritto a disporre di se stessi, e di autodeterminazione del popolo e degli stati, la possibilità per i partiti comunisti e operai di determinare la loro politica secondo i principi della nostra politica di unità internazionale e di giustizia nella regione. Ciò spaventa anche perché i comunisti arabi comprendono e apprezzano tutte le forme di lotta condotte dal popolo arabo, palestinese per recuperare i suoi diritti nella propria terra.